



## AUTORITA' DI BACINO DISTRETTUALE DELL'APPENNINO CENTRALE

Decreto n. 9/2023

**Adozione del “Piano integrato di attività e organizzazione” (PIAO) 2023-2025 dell’Autorità di bacino distrettuale dell’Appennino Centrale**

### IL SEGRETARIO GENERALE

#### VISTI:

- il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 recante “*Norme in materia ambientale*” e, in particolare, l’art. 63 che istituisce le Autorità di Bacino distrettuali”;
- il decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare 25 ottobre 2016, n. 294 recante “*Disciplina dell'attribuzione e del trasferimento alle Autorità di bacino distrettuali del personale e delle risorse strumentali, ivi comprese le sedi, e finanziarie delle Autorità di bacino, di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183*” che, in particolare all’art. 3, definisce le Autorità distrettuali “Enti Pubblici non economici” dotati di personalità giuridica di diritto pubblico e di autonomia tecnico scientifica, organizzativa, gestionale, patrimoniale e contabile;
- il DPCM 4 aprile 2018, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 135 del 13 giugno 2018, recante “*Individuazione e trasferimento delle unità di personale, delle risorse strumentali e finanziarie delle Autorità di bacino, di cui alla legge n. 183/1989, all’Autorità di bacino distrettuale dell’Appennino Centrale e determinazione della dotazione organica dell’Autorità di bacino distrettuale dell’Appennino Centrale, ai sensi dell’articolo 63, comma 4, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e del decreto n. 294 del 25 ottobre 2016*”, in vigore a far data dal 14 giugno 2018, costitutivo dell’Autorità di bacino distrettuale dell’Appennino Centrale;
- lo Statuto dell’Autorità di bacino distrettuale dell’Appennino Centrale, adottato con deliberazione n. 1 del 23 maggio 2017 della Conferenza Istituzionale Permanente e approvato con decreto interministeriale n. 52 del 26 febbraio 2018 (G.U. n. 82 del 9 aprile 2018);
- il Decreto Segretariale n. 68 del 17 luglio 2018, recante “*Inquadramento nei ruoli dell’Autorità di bacino distrettuale dell’Appennino Centrale del personale della soppressa Autorità di bacino del fiume Tevere, ai sensi del comma 5 dell’art. 2 del Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 4 aprile 2018*”;

- Decreto Segretariale n. 4/2023 del 23 gennaio 2023 recante “Organizzazione degli uffici dell’Autorità di bacino distrettuale dell’Appennino Centrale”, che ha modificato l’assetto organizzativo dell’Autorità di Bacino distrettuale dell’Appennino Centrale con decorrenza 1° febbraio 2023;
- Decreto Segretariale n. 5/2023 recante “Organizzazione degli uffici dell’Autorità di bacino distrettuale dell’Appennino Centrale – Attribuzione degli incarichi dirigenziali alle Aree e Settori”, con il quale sono stati conferiti ai Dirigenti i relativi nuovi incarichi per la durata temporale pari ad un triennio;
- il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 “*Norme generali sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche*”;

**PREMESSO CHE:**

- l’art. 6 del Decreto Legge 9 giugno 2021, n. 80 convertito con modificazioni dalla L. 6 agosto 2021, n. 113 recante “*Piano integrato di attività e organizzazione*”, al comma 1 espressamente dispone “*1. Per assicurare la qualità e la trasparenza dell’attività amministrativa e migliorare la qualità dei servizi ai cittadini e alle imprese e procedere alla costante e progressiva semplificazione e reingegnerizzazione dei processi anche in materia di diritto di accesso, le pubbliche amministrazioni, con esclusione delle scuole di ogni ordine e grado e delle istituzioni educative, di cui all’ articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 con più di cinquanta dipendenti, entro il 31 gennaio di ogni anno adottano il Piano integrato di attività e organizzazione, di seguito denominato Piano, nel rispetto delle vigenti discipline di settore e, in particolare, del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150 e della legge 6 novembre 2012, n. 190.*
- i successivi commi 2, 3 e 4 dispongono:  
“*2. Il Piano ha durata triennale, viene aggiornato annualmente e definisce:*  
a) *gli obiettivi programmatici e strategici della performance secondo i principi e criteri direttivi di cui all’articolo 10 del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, stabilendo il necessario collegamento della performance individuale ai risultati della performance organizzativa;*  
b) *la strategia di gestione del capitale umano e di sviluppo organizzativo, anche mediante il ricorso al lavoro agile, e gli obiettivi formativi annuali e pluriennali, finalizzati ai processi di pianificazione secondo le logiche del project management, al raggiungimento della completa alfabetizzazione digitale, allo sviluppo delle conoscenze tecniche e delle competenze trasversali e manageriali e all’accrescimento culturale e dei titoli di studio del personale, correlati all’ambito d’impiego e alla progressione di carriera del personale;*c)

- compatibilmente con le risorse finanziarie riconducibili al piano triennale dei fabbisogni di personale, di cui all'articolo 6 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, gli strumenti e gli obiettivi del reclutamento di nuove risorse e della valorizzazione delle risorse interne, prevedendo, oltre alle forme di reclutamento ordinario, la percentuale di posizioni disponibili nei limiti stabiliti dalla legge destinata alle progressioni di carriera del personale, anche tra aree diverse, e le modalità di valorizzazione a tal fine dell'esperienza professionale maturata e dell'accrescimento culturale conseguito anche attraverso le attività poste in essere ai sensi della lettera b), assicurando adeguata informazione alle organizzazioni sindacali;*
- d) gli strumenti e le fasi per giungere alla piena trasparenza dei risultati dell'attività e dell'organizzazione amministrativa nonché per raggiungere gli obiettivi in materia di contrasto alla corruzione, secondo quanto previsto dalla normativa vigente in materia e in conformità agli indirizzi adottati dall'Autorità nazionale anticorruzione (ANAC) con il Piano nazionale anticorruzione;*
- e) l'elenco delle procedure da semplificare e reingegnerizzare ogni anno, anche mediante il ricorso alla tecnologia e sulla base della consultazione degli utenti, nonché la pianificazione delle attività inclusa la graduale misurazione dei tempi effettivi di completamento delle procedure effettuata attraverso strumenti automatizzati;*
- f) le modalità e le azioni finalizzate a realizzare la piena accessibilità alle amministrazioni, fisica e digitale, da parte dei cittadini ultrasessantacinquenni e dei cittadini con disabilità;*
- g) le modalità e le azioni finalizzate al pieno rispetto della parità di genere, anche con riguardo alla composizione delle commissioni esaminatrici dei concorsi.*

*3. Il Piano definisce le modalità di monitoraggio degli esiti, con cadenza periodica, inclusi gli impatti sugli utenti, anche attraverso rilevazioni della soddisfazione degli utenti stessi mediante gli strumenti di cui al decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, nonché le modalità di monitoraggio dei procedimenti attivati ai sensi del decreto legislativo 20 dicembre 2009, n. 198.*

*4. Le pubbliche amministrazioni di cui al comma 1 del presente articolo pubblicano il Piano e i relativi aggiornamenti entro il 31 gennaio di ogni anno nel proprio sito internet istituzionale e li inviano al Dipartimento della funzione pubblica della Presidenza del Consiglio dei ministri per la pubblicazione sul relativo portale.”*

**VISTO:**

- il decreto della Presidenza del Consiglio Dipartimento della Funzione pubblica 30 giugno 2022 n. 132 “Regolamento recante definizione del contenuto del Piano integrato di attività e organizzazione.” che ha definito i contenuti e lo schema tipo di PIAO;

- il comunicato dell’Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) del 24 gennaio 2023 (pubblicato nella G.U. della Repubblica Italiana n.24 del 30 gennaio 2023) che, rinviando alla delibera ANAC n. 7 del 17 gennaio 2023, differisce al 31 marzo 2023 il termine del 31 gennaio 2023 previsto per l’approvazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza (PTPCT), al fine di concedere alle amministrazioni un periodo congruo per dare attuazione sostanziale e non meramente formale alla programmazione delle misure di prevenzione della corruzione e trasparenza per l’anno 2023;

**RITENUTO PERTANTO:**

- di procedere all’adozione del PIAO per il triennio 2023 – 2025, ad esclusione del Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza (PTPCT) che sarà approvato con successivo atto nel rispetto del termine del 31 marzo 2023.

**DECRETA**

**Per le motivazioni indicate in premessa che qui si intendono integralmente richiamate**

**Art. 1**

Con il presente provvedimento si approva *il Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO)* dell’Autorità di bacino distrettuale dell’Appennino Centrale - anni 2023– 2025, allegato al presente atto di cui forma parte integrante e sostanziale.

**Art. 2**

Dare atto che con successivo provvedimento segretariale si procederà all’approvazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza (PTPCT) nel rispetto del termine del 31 marzo 2023.

**Art. 3**

L’ufficio competente è incaricato di provvedere alla pubblicazione nel sito internet dell’Autorità di bacino distrettuale dell’Appennino Centrale nella relativa sezione dell’Amministrazione Trasparente del provvedimento e del PIAO 2023 – 2025 ed all’invio al Dipartimento della Funzione Pubblica della Presidenza del Consiglio dei ministri.

Il Segretario Generale  
(Prof. Ing. Marco CASINI)